

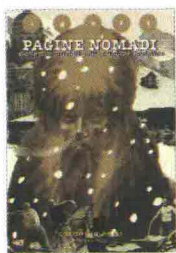
TITO LIMA

+++

IGORT

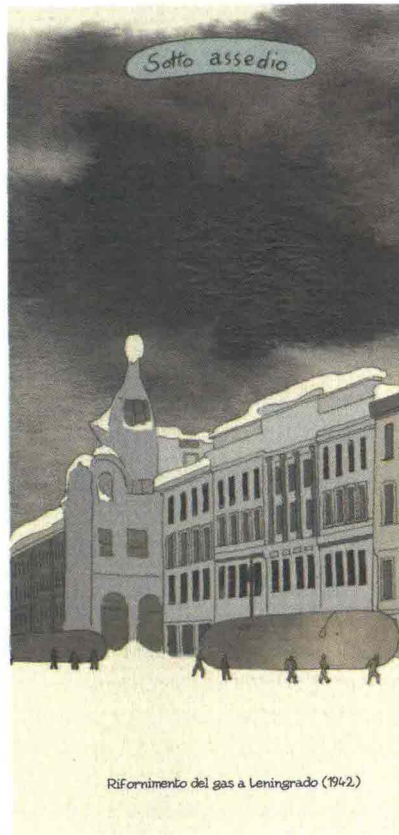
PAGINE NOMADI

COCONINO + PP, 176 + EURO 16



Suggerzioni di letteratura alta, ricordi impressi su carta o rievocati con tavole imperiose; sulle *pagine nomadi* che raccolgono la sintesi dei suoi ultimi lavori, i quaderni russi e ucraini, Igor Tuveri, Igort, ambiziosamente aspira a un racconto del mondo ex sovietico quanto più vicino all'universale. Igort ha vissuto due anni tra Ucraina, Russia e Siberia: "Il mondo slavo ce l'ho negli occhi, nella testa, nella fantasia", ha raccontato, e le sue cronache robuste lo spiegano con evidenza, anche quando dispiega la sua arte per omaggiare uno dei grandi russi, Anton Cechov.

Il tratto intriso di realismo di Igort si sovrappone alla Storia, forte di memoria, suggestioni artistiche, citazioni cinematografiche. Soprattutto, le tavole di Igort sono un grande atto d'amore verso le avanguardie russe: "Sentivo vicino al mio tavolo, mentre disegnavo e scrivevo, Rodchenko, Malevich, El Lissitzky, e il loro volare disinvolto tra pittura, fotografia e grafica mi sembrava non solo alla portata, ma addirittura indispensabile". Testimonianza di un artista completo e nel pieno della maturità, le *Pagine nomadi* richiedono uno sforzo notevole al lettore; la ricompensa è nella bellezza delle illustrazioni, in pezzi illuminanti di letteratura e reportage fusi in un corpo unico e solido. ◀



Rifornimento del gas a Leningrado (1942)



ANDREA PROVINCIALI

+++

AKA B

COME UN PICCOLO OLOCAUSTO

LOGOS, PP, 160, EURO 18



"23 racconti. 23 illustrazioni. 23 frammenti di vite cristallizzate in parole. Senza fronzoli, senza alcuna mediazione. Cruda e brutale realtà. A loro modo, 23 storie sull'amore". Questa la presentazione di *Come un piccolo olocausto* che ben evidenzia come esso sia un libro atipico per questa rubrica di fumetti.

Una raccolta antologica illustrata al cui interno però narrativa e disegno esercitano lo stesso forte peso specifico nell'impatto immaginifico che l'opera crea nella sua totalità. Aka B, nome ben noto nel sottobosco artistico nazionale, inanella storie quotidiane e quanto mai attuali con un approccio talmente istantaneo e realistico da sembrare forzatamente spietato. Invece, non c'è niente di artefatto: basta aprire gli occhi e guardare negli angoli bui che la nostra società cerca in tutti i modi di celare alla vista comune per scorgere quei brandelli di vita raccontati in queste 160 pagine. E non bisogna andare troppo lontano: centri commerciali, caselli autostradali, webcam, metropolitana, televisione, kebabbari, volantini della Polizia, pozzi, ospizi, malattie terminali... Certo, c'è l'immaginazione lynchiana di Aka B a veicolare la narrazione, ma non è mai invasiva né despota: soltanto sporca, cupa, storta e cruenta come la vita molto spesso è. Come i suoi disegni, per l'appunto. ◀